

Premio Federchimica 2020      codice elaborato: **A00113**.

ZIO OTTO

Andrea stava giocando al PC online con i suoi amici, concentratissimo.

– Andrea, vieni a salutare lo zio Otto! smetti di giocare ai videogiochi perché dobbiamo mangiare! – lo chiamò la mamma a gran voce.

Andrea, stufo, si sfogò con un vocale ai suoi amici della chat: – Ragazzi devo staccare, è arrivato quel rompiscatole di mio zio! – e spense il pc di malavoglia.

Il ragazzo andò incontro allo zio. – Ciao Andre, tutto bene? Ti vedo turbato – lo salutò Otto con un sorriso. – No, zio, tutto ok. – gli rispose, sfuggendo al suo sguardo. – Dai, andiamo a mangiare- intervenne la mamma.

Lo zio Otto aveva dei capelli corti e neri, occhi castani e una corporatura bassa e tozza. Lui di mestiere faceva il commesso in un negozio di giocattoli, ma aveva sempre avuto una grande passione per qualcos'altro... la chimica.

A tavola li aspettava una bella teglia con pollo e patate al forno. La mamma la prese e incominciò a distribuire il pollo. Zio Otto era distratto e taciturno: stava osservando un foglio che riportava una ricerca sul cianuro. – Oh, basta tu e questa chimica! – lo rimproverò la mamma. – È proprio una fissa! Per tutti i danni che la chimica combina, non la dovremmo proprio prendere in considerazione.

Andrea stava a tavola con il cellulare in mano e non stava ascoltando per nulla.

- Ah sì? E tu pensi che la chimica faccia tutto da sola e che non serva a nulla? – replicò lo zio.

- Beh, io la penso così- disse la mamma sorseggiando un po' d'acqua.
- Tu pensi che quell'acqua che stai bevendo sia così anche alla fonte? Lasciati dare una piccola lezione cara mia: l'acqua che bevi è trattata con sostanze chimiche che evitano contaminazioni di varia natura, impedendo a microorganismi dannosi di colpirti e salvandoti la pelle.
- Sì, ma sicuramente serve a poco e niente - disse la mamma convinta.
- Guarda il pollo che hai nel tuo piatto: senza le medicine somministrate per non farlo ammalare, senza i sistemi di refrigerazione per trasportarlo quel pollo non sarebbe mai arrivato sulla tua tavola. Oppure guarda i fiori sul davanzale della tua finestra, tu non usi concimi vari per far crescere le tue amate piantine?
- Sì ma...
- Chimica!
- E il telefono di tuo figlio?
- Quell'oggetto insieme al computer sono figli del demonio.
- Perché tu non lo usi per vedere i fatti degli altri su quel dannato Facebook?
- Andrea scoppiò a ridere.
- Sì, ma è comunque poco...
- Sicurissima? E i giocattoli di plastica che regalo ad Andrea? Che poi lui non ci giochi, è un altro paio di maniche.
- Ok, però...
- Chimica!
- E le pareti di questa casa? Secondo te come è fatta la vernice? – disse zio Otto sempre più agguerrito, cosa che non era da lui.

-Ok...- disse la mamma sopraffatta dalla voce dello zio.

- No, ora lasciami finire! Tutti ci laviamo, no? Quindi, i detersivi che usiamo quotidianamente da cosa possono derivare?

- Ok, ora basta! – disse la mamma, alzando una mano avanti in segno di stop. A quel gesto lo zio non potette non notare l'appariscente smalto rosa fluo che la donna aveva sulle unghie.

- Io non ci sto capendo nulla - disse Andrea confuso.

- Aspetta Andrea, osserva bene lo smalto di tua madre.

- Sì, lo vedo, quindi?

- Secondo te da cosa deriva?

- Da sostanze chimiche - disse Andrea annoiato.

- Ho capito che non ti interessa nulla, ma sii un po' più vivo! Andrea non diede minimamente attenzione allo zio, ma nemmeno lui diede peso al fatto.

- E le penne che usi per scrivere le note della spesa? Anche l'inchiostro c'entra con la chimica che odi tanto.

O la tua felpa di acrilico. Eh? Probabilmente non sapevi nemmeno dell'esistenza di questo materiale.

Ma sai qual è la chimica che conta davvero? Quella del tuo corpo. Noi siamo macchine chimiche, nel nostro corpo avvengono migliaia di reazioni. Probabilmente senza questa moriresti sul colpo! Perciò quando leggi i titoli sul giornale, senti alla radio dell'inquinamento chimico o guardi il telegiornale, non fare di tutta l'erba un fascio: impara a distinguere la materia e l'applicazione che di essa si fa. Tutto può nascere utile ed un uso distorto trasformarlo in dannoso. Bisogna usare la testa! Informati, perché il sapere non fa mai male e fai scelte consapevoli.

- Zio, non vorrei interrompere il tuo discorso, ma possiamo mangiare? Ho una fame da lupi!

Tutti scoppiarono a ridere. -Buon appetito! – esclamarono e cominciarono a pranzare.